

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

30 anni dopo, Di Pietro, simbolo dell'epoca, è senza parlamentari

CHE COSA HA PRODOTTO IL POOL DEI PM DI MANI PULITE?

di **Vincenzo Papadia**

Quando ci chiedono: "Che cos'è la storia?" Rispondiamo: "Il racconto dei fatti veramente accaduti e documentati e verificati attraverso riscontri di verità".

Ebbene il tema, però, è chi racconta e perché racconta e qual è la sua morale delle conclusioni. I fatti umani hanno tantissime sfaccettature talché gli interessi, l'ideologia e le convenienze a volte distorcono la storia.

Faccio un solo esempio. Sandro Pertini, socialista, è prigioniero politico del regime fascista di Benito Mussolini a Ventotene; la madre per lui richiede la grazia; il Re Vittorio Emanuele III la concede; lui la rifiuta sdegnosamente e rompe per ciò con la madre. Per chi seguì Almirante ed altri del MSI-Destra Nazionale Monarchica, Pertini era stato un eversivo ed era giusto che fosse stato messo in galera!

A Ventotene vi erano altri eroi nazionali nel carcere fascista, che scrissero il Manifesto Europeista di Ventotene: Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colorni (che il 28 maggio del 1944 fu assassinato dai fascisti della banda Koch in Via Livorno a Roma).

Molta stampa borghese e comunista per anni hanno voluto attribuire il merito o demerito solo ad Altiero Spinelli dicendo anche che era marxista e comunista e non azionista.

Gli altri due uno era un liberal-radicalista e l'altro un filosofo socialista internazionalista, la cui moglie era tedesca e che ebbe il merito di dattilografare in segreto il Manifesto (che era stato scritto a matita su cartine di sigarette). Il Manifesto di Ventotene vuole la Federazione dell'Unione Europea.

L'On. Giorgia Meloni erede di quell'Almirante e camerati non vuole la Federazione e dichiara di volere una Confederazione di oscura prospettiva. Ella non riconosce la storia del Manifesto di Ventotene. Id est!

L'esempio è sufficiente per tantissime vicende analoghe.

Ora si dice che tutto cominciò con l'arresto dell'Ing. Chiesa a Milano il 17 febbraio 1992. È vero, ma non può essere tutto. I temi sono più complessi.

La caduta del Muro di Berlino il 9 novembre 1989, che cambia i rapporti Est Ovest ed inizia la fine dell'Urss e del Patto di Varsavia. Il capitalismo italiano non vuole più le aziende "irizzate" che volevano Craxi e Fanfani. Le politiche bancarie cambiano gioco con Enrico Cuccia ed altri. Le industrie irizzate vengono vendute a quattro soldi tra il 1994 ed il 2001.

Tutta la classe politica che aveva dato vita alla Repubblica del 1946 è spazzata via come ladra, corrotta e inaffidabile. Solo lui l'eroe buono il pm Antonio Di Pietro mette tutti sotto. Fa pulizia: arresti, condanne, sequestri, confische, filmati, interviste ecc. È un uomo di copertina di riviste e giornali e

tv.

Il PCI-PDS che era stato salvato da lui ai tempi di Achille Occhetto, lo premia e lo fa eleggere nel collegio elettorale più blindato del mondo, Senatore del Mugello il 9 novembre 1997, nelle suppletive necessarie per premiare Antonio Di Pietro, candidato dall'Ulivo di Prodi-D'Alema e uscito vincitore dalle urne, appena dismessa la Toga. Per fare ciò il PCI-PDS aveva fatto dimettere un suo Senatore storicamente eletto del luogo.

Ma egli fa subito carriera. Dal punto di vista ideologico Di Pietro dichiara di considerarsi un liberale di fede cattolica. È stato due volte ministro della Repubblica prima come Ministro dei lavori pubblici nel Governo Prodi I dal 18 maggio 1996 al 20 novembre 1996 e Ministro delle infrastrutture nel Governo Prodi II dal 17 maggio 2006 all'8 maggio 2008.

Ma con l'avvento del Cav. Silvio Berlusconi in politica egli prima si avvicina e poi si allontana nel maggio del 1994. Poiché era convinto che avrebbe vinto le elezioni Achille Occhetto con il blocco del Progresso, ma così nel 1994 non fu. E perciò si scatenò l'azione dei pubblici ministeri italiani che avevano inseguito Craxi, Forlani, Andreotti, De Mita, La Malfa, e tanti altri.

La sorpresa delle urne li aveva spiazzati tutti. "Come ci siamo liberati di Craxi e compagni e adesso arriva un amico di Craxi!?!". "Egli va fermato!". E lo fermarono mentre era a Napoli a presenziare un G8. Gli notificarono un avviso di garanzia e lo fecero dimettere! Come finì il processo dopo 4/5 anni? Assolto perché il fatto non sussiste!

Ma torniamo a Di Pietro. Egli diventa un capo partito: l'Italia dei Valori. Aggrega parecchi protestatari ed opportunisti che in Italia non mancano mai. Porta una bella compagine in Parlamento, circa l'8%, sia al Senato che alla Camera dei Deputati. Si allea con il PCI-PDS-DS-PD di Pier Luigi Bersani e con Sel di Vendola sottoscrivendo l'accordo di Vasto. È sempre antisistema ed anticasta. Punto di riferimento dei Procuratori della Repubblica che passano alla politica (3 legislature orsono ben 18).

Il suo partito Italia dei Valori- Lista Di Pietro (conosciuto semplicemente come Italia dei Valori, acronimo IdV) è ancora un movimento politico italiano fondato il 21 marzo 1998 da Antonio Di Pietro.

Il partito si proponeva di raccogliere e dar voce a settori della società italiana di diversa matrice politica e ideologica uniti dalla riproposizione della cosiddetta "questione morale".

Era stato Enrico Berlinguer a ideare tale slogan, anche se nel suo partito comunista vi erano i corrotti come negli altri partiti come si appurò a Milano! (oggi lo dice, apertis verbis, l'ex pm Gherardo Colombo, ma all'epoca non lo diceva perché la corrente dell'ANM

di Magistratura Democratica faceva capo all'ex PCI di cui capo era il dott. Violante, poi Presidente della Camera dei Deputati).

Ebbene Di Pietro dopo l'esperienza fra i Democratici, si ricostituì come partito autonomo il 27 aprile 2000, e risanata la divisione che li ha portati a presentarsi senza accordi alle elezioni politiche del 2001, torna nell'arco dell'alleanza di centro-sinistra di Romano Prodi, partecipando alle elezioni all'interno della coalizione dell'Unione nel 2005 e nel 2006. Alle elezioni del 2008 si è presentato in coalizione con il Partito Democratico.

Ma chi semina vento raccoglie tempesta. Egli da qualunquista ha pompato sempre l'antisistema contro i partiti storici e così si rafforzarono i granata di De Magistris poi scomparsi, ma rimasero il M5S di Beppe Grillo sia nel 2013 che nel 2018, dove presero il 33% dei voti.

Di Pietro-Italia dei Valori; Lo Cascio Orlando-La Rete, Mariotto Segni-Il Maggioritario, ecc. sono scomparsi. Oggi non hanno né un Deputato né un Senatore in Parlamento. Ma continuano ad incassare il 2 per mille sull'Irpef.

Di Pietro ha avuto anche vicende giudiziarie per il patrimonio del partito Italia dei Valori. Oggi vive a Roma e ha ricchi possedimenti in Molise. Vero "contadino scarpe grosse e cervello fino". Lui era la testa di ariete. I suoi colleghi pro tempore: Ilda Boccassini, Gherardo Colombo, Piercamillo Davigo (simbolo di Mani Pulite oggi è sotto procedimento penale presso il Tribunale di Brescia) tiravano la carretta investiti della funzione dell'azione penale; Francesco Saverio Borrelli (che col suo Resistere, Resistere, Resistere, impedì di operare una soluzione politica alla vicenda Mani Pulite).

Non aggiungiamo altro se non che dopo la fine della guerra 1940/5 l'Italia ha visto operare i nostri servizi segreti in lungo ed in largo. Gli opposti estremismi e le stragi rosse e nere nonché mafia ed antimafia sono passate tutte per le loro mani.

Questo è stato il Paese di Gladio (associazione segreta filo USA) e dei Volontari della Libertà (associazione segreta del PCI e massoneria pro Urss). Ma anche della Loggia segreta P2 ed altro e di alcuni movimenti legati alla Santa Sede per liberare la Polonia e la Croazia, ed altri dai comunisti dell'Urss. Insomma, qui è passato tutto ed il contrario di tutto. Molti fatti siciliani, molte stragi, molti fatti incomprensibili, se non si collocano sul crinale Est-Ovest non si capirebbero. La morte di Aldo Moro, la liquidazione di Craxi e della c.d. Prima Repubblica sono in tale contesto sino alla liquidazione del potere dell'Italia in Libia.

Ed oggi? Oggi come ieri e domani! Se sbagli le alleanze e le solidarietà internazionali paghi!